

# Stop alla strada Loppio-Busa Italcementi, «saltano» le scuole

Istruzione, iscrizione obbligatoria in valle per i residenti. I dubbi di Zeni (Pd)

## Le cifre

- La manovra di bilancio per il 2015 vale 4 miliardi e 397 milioni, 120 in meno rispetto a quella del 2014

- Il principale obiettivo è il rilancio della competitività del sistema economico locale. Per spingere il Pil la Provincia mette sul piatto 160 milioni di sconti Irap, di cui 40 per effetto della manovra del governo nazionale

- Per la prima volta la Provincia potrà utilizzare lo strumento del credito d'imposta

- Sul fronte degli investimenti, vengono rinviate tutte le grandi opere, a partire dall'attesissimo collegamento stradale Loppio-Busa

- A Trento, stop alla costruzione delle nuove scuole Pozzo e Buonarroti nell'ex area Italcementi. Rossi aveva già bocciato il polo dell'Ict

**TRENTO** La Provincia congela tutte le grandi opere, impone fin dal 2015 l'imposta unica sugli immobili, istituisce gli ambiti obbligatori per le scuole superiori e punta tutto sulla crescita. Davanti alla manovra finanziaria più difficile degli ultimi anni il governatore Ugo Rossi non usa il fioretto: «Bisogna che i trentini corrano per arrivare primi. Finora se arrivavano dopo dicevano "È lo stesso", ora non è più lo stesso. Se vogliamo continuare ad aiutare chi arriva ultimo, bisogna che tutti imparino a competere. Quando sono seduto accanto a Kompatscher e vedo che su qualcosa in Alto Adige sono più competitivi di noi, non dormo la notte».

A sindacati e imprenditori, Rossi ha dimostrato cifre alla mano che dal 2000 il Trentino è l'area meno dinamica del Nordest; resta una terra «dagli indicatori sociali migliori», ma senza alzare il Pil e senza ridurre ancora di più la spesa pubblica, il sistema non può reggere. Il 2014 si chiuderà con un -0,2% di Pil reale, nel 2015 si prevede un +0,8%, ma occorre uno «sforzo straordinario». Lo sconto Irap di 160 milioni (40 per effetto della manovra Renzi; il resto per la riduzione delle aliquote, quella base sarà del 2,8% contro il 3,9% nazionale) si affiancherà al lancio di un «pacchetto attrattività» per richiamare aziende cumulando «sconti fiscali, incentivi su investimenti e ricerca, semplificazioni burocratiche in campo ambientale e urbanistico, messa a regime dello sportello unico». In tutto le risorse per le imprese saranno 186 milioni, più 200 del fondo strategico e 100 per il fondo di rotazione.

La spesa calerà in tutti i settori: sanità (-1,3%), assistenza (-0,9%), scuola (-0,1%), università (-1,5%), ricerca (-2,1%), trasporti (-3,7%), cultura (-1,5%), ambiente (-1,2%), personale (-1,6%), spese di gestione (-6,6%), spese discrezionali (-62,8%), spese della giunta (-82,3%). Le grandi opere sono tutte congelate: dopo le varianti di Pinzolo, Strigno e Cles (già note) anche l'attesissima strada Loppio-Busa (valore 263,5 mi-



**Ex Italcementi** Il trasferimento delle scuole Pozzo e Buonarroti si allontana (foto Rensi)

lioni), lo svincolo di Campotrentino a Trento e, nel settore scolastico, il nuovo polo all'ex Italcementi con il trasferimento di «Pozzo» e «Buonarroti», oltre al polo scolastico di Cles. «Non è serio iniziare un'opera che non si è sicuri di poter pagare — dice l'assessore Mauro Gilmozzi — Contiamo in due anni, un po' con la ripresa economica, un po' con un piano di dismissioni del patrimonio, un po' con modalità nuove di project financing, di poter riavviare le grandi opere: restano strategiche». Tra le ipotesi, la vendita o permuta di mega-immobili (come l'ospedale S. Chiara) alle imprese che realizzeranno grandi opere, riducendo l'apporto «cash». Sul piatto restano cento milioni l'anno di investimenti provinciali più cento comunali.

Anche i Municipi dovranno

cambiare marcia: «Non aspetteremo, l'imposta unica sugli immobili partirà nel 2015. Stesseremo i Comuni, stesseremo noi stessi ma il Trentino deve semplificare», afferma Rossi rispondendo ai dubbi del presidente del Consiglio delle autonomie, Paride Gianmoena.

Grandi novità sulla formazione: dall'anno scolastico 2015-2016 per gli istituti superiori saranno attivati corsi aggiuntivi, ma saranno «contestualmente attivati bacini di utenza con l'obbligo, per gli studenti, di iscriversi nel proprio. Il tutto per ridurre le classi di piccole dimensioni in periferia e sgravare le scuole di Trento e Rovereto. Ulteriori accorpamenti partiranno dal 2016-2017. Per quanto riguarda il diritto allo studio universitario, saranno attivate politiche

differenziate a favore degli studenti residenti rispetto ai non trentini. Le risorse a sostegno del lavoro passano da 66 a 68 milioni, più 28 milioni per il reddito di attivazione. La stretta non risparmia l'edilizia pubblica: il canone minimo Itea potrebbe passare da 25 a 50 euro.

Dopo le parti sociali, il governatore ha illustrato la manovra alla maggioranza, dove non mancano i dubbi. Luca Zeni (Pd) rileva «molta onestà sui dati» e dà un giudizio complessivamente positivo con due punti da verificare: «I ticket sanitari, perché la classe media è in difficoltà. E l'obbligo di iscrizione nelle scuole delle valli per chi vi abita. Promuoviamo gli anni all'estero, è una contraddizione».

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA